

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Viale F. Rodolfi n. 37 – 36100 VICENZA

REGIONE DEL VENETO



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 15 DEL 08/01/2026

O G G E T T O

CONVENZIONE UNICA PROVINCIALE CON LE ASSOCIAZIONI E LE FEDERAZIONI DEI
DONATORI DI SANGUE PER LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ TRASFUSIONALI DEL
DIMT DELLA PROVINCIA DI VICENZA: RINNOVO DELL'ACCORDO PER IL TRIENNIO
2026/2028

Proponente: UOC AFFARI GENERALI
Anno Proposta: 2026
Numero Proposta: 5/26

Il Direttore della UOC Affari Generali e Legali riferisce:

Premesso che:

- Con deliberazione n. 1775 del 28.10.2022, l’Azienda ULSS 8 Berica, sede del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale (DIMT) della provincia di Vicenza, ha approvato la convenzione unica provinciale con le associazioni e le federazioni dei donatori di sangue per la partecipazione alle attività trasfusionali del DIMT della Provincia di Vicenza a valere per il triennio 2022/2025.
- La convenzione anzidetta è stata sottoscritta dalle Parti interessate, ovvero dal Direttore Generale dell’ULSS 8 Berica, sede del DIMT Provinciale, e dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue gravitanti sul territorio provinciale (*Associazione Donatori di Sangue Alto Vicentino (A.D.O.S.A.L.VI), Associazione Volontari Italiani di Sangue (AVIS) della Provincia di Vicenza, Associazione Donatori di Sangue “Cav. Pietro Trevisan” di Montecchio Maggiore, Associazione Federazione Italiana Donatori Associati di Sangue (FIDAS) di Vicenza, Associazione Reparto Donatori di Sangue (RDS) “Monte Grappa”, Croce Rossa italiana – Comitato Regionale Veneto*).
- Con la succitata deliberazione n. 1775 del 28.10.2022, si è dato altresì atto del costo complessivo annuo della convenzione di cui si tratta, stimato in Euro 1.500.000,00, che è stato posto a carico del Bilancio dell’area sanitaria conto 55.6.31, con riferimento alla voce “rimborsi ad associazioni di donatori di sangue”, con la specificazione che tali costi sarebbero stati rendicontati in qualità di costi del DIMT.

Considerato che, con note agli atti, l’Associazione “Donatori e Volontari della Polizia di Stato – ADVPS Regione Veneto”, impegnata nella promozione della donazione del sangue con il coinvolgimento della Polizia di Stato e del Corpo dei Vigili del Fuoco, ha manifestato il suo interesse ad aderire alla convenzione unica provinciale di cui sopra.

Considerato che, con nota del 07.10.2025, prot. n. 102301, l’UOC Affari Generali e Legali, in previsione della scadenza della suddetta convenzione, ha richiesto al Direttore del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale (DIMT), al Direttore Direzione Medica 1 Vicenza e alla Direzione Sanitaria indicazioni in merito al suo rinnovo, nonché in merito all’eventuale inclusione in tale sede dell’Associazione “Donatori e Volontari della Polizia di Stato – ADVPS Regione Veneto”.

Preso atto che, in data 08.10.2025, il Direttore del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale, in considerazione del fatto che non è stato tuttora approvato un nuovo *“Accordo Stato / Regioni in materia di convenzioni tra SSN ed associazioni e federazioni dei donatori di sangue”*, ovvero l’accordo quadro che costituisce il presupposto indispensabile, sia sotto il profilo giuridico che economico, affinché le aziende sanitarie delle diverse Regioni d’Italia possano stipulare nuovi singoli accordi a livello locale, ha proposto di rinnovare la convenzione unica provinciale alle stesse condizioni economiche per il triennio 2026/2028, riferendo altresì di reputare opportuno un incontro con le Associazioni firmatarie per valutare eventuali modifiche da apportare al testo ed esprimendo, al contempo, parere favorevole all’inclusione dell’Associazione “Donatori e Volontari della Polizia di Stato – ADVPS Regione Veneto”.

Preso atto che, in data 08.10.2025, la Direzione Sanitaria, acquisiti i pareri favorevoli del Direttore del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale e del Direttore della Direzione Medica 1 Vicenza, ha espresso parere favorevole al rinnovo della convenzione con l’inclusione dell’Associazione “ADVPS Regione Veneto”.

Rilevato che il Direttore del DIMT, per le vie brevi, ha rappresentato di aver condiviso la proposta di cui sopra con le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue firmatarie dell'accordo, in occasione di un apposito incontro tenutosi in data 20.11.2025.

Preso atto che il Direttore del DIMT, all'esito dell'incontro con le Associazioni firmatarie e su richiesta delle stesse, con comunicazione del 18.12.2025, ha proposto di emendare l'art. 5, comma 3, della convenzione (rapporti economici), relativo ai rimborsi per il ristoro dei donatori, con la previsione di un ristoro in favore delle associazioni, nei casi in cui è previsto, di euro 4,50, in luogo dell'importo di euro 3,00 in precedenza pattuito, ciò sempre nel limite massimo delle risorse economiche destinata alla Provincia di Vicenza pari ad euro 9.000,00 annui.

Precisato che:

- il Direttore del DIMT ha proposto di aggiornare l'allegato tecnico denominato "Atto di programmazione regionale del sistema trasfusionale", aggiungendo il documento che riflette la programmazione regionale per il 2026;
- l'UOC Affari Generali e Legali propone, con l'occasione, di aggiornare il documento allegato alla convenzione denominato "Polizza infortuni a copertura dipartimentale per i donatori di sangue", inserendo i riferimenti aggiornati della polizza assicurativa attualmente in vigore (Polizza assicurativa infortuni cumulativa contratta con AmTrust Assicurazioni S.p.A. per il periodo 30.06.2025-30.06.2028.)

Precisato, infine, che la convenzione di cui si propone il rinnovo per tre anni potrà venire meno anche prima della scadenza del triennio, per effetto dell'approvazione di un nuovo Accordo Stato / Regioni in materia di convenzioni tra SSN ed associazioni e federazioni dei donatori di sangue e della conseguente stipula, a livello locale, della nuova convenzione unica provinciale tra ULSS n. 8 Berica e associazioni e federazioni dei donatori di sangue gravitanti sul territorio provinciale, che, una volta sottoscritta, sostituirà l'attuale convenzione.

Il medesimo Direttore ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in relazione alla sua compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale in materia.

I Direttori Amministrativo, Sanitario e dei Servizi Socio-Sanitari hanno espresso il parere favorevole, per quanto di rispettiva competenza.

Sulla base di quanto sopra,

IL DIRETTORE GENERALE

DELIBERA

1. per quanto espresso in premessa, di rinnovare la convenzione unica provinciale con le associazioni e le federazioni dei donatori di sangue per la partecipazione alle attività trasfusionali del DIMT della Provincia di Vicenza per il triennio 2026/2028, il cui testo è allegato alla presente deliberazione, di cui è parte integrante;
2. di includere nella nuova convenzione unica provinciale con le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue l'Associazione "Donatori e Volontari della Polizia di Stato – ADVPS Regione Veneto";

3. per quanto espresso in premessa, di emendare l'art. 5, comma 3, della convenzione (rapporti economici), relativo ai rimborsi per il ristoro dei donatori, con la previsione di un ristoro in favore delle associazioni, nei casi in cui è previsto, di euro 4,50, in luogo dell'importo di euro 3,00 in precedenza pattuito, ciò sempre nel limite massimo delle risorse economiche destinata alla Provincia di Vicenza pari ad euro 9.000,00 annui.
4. di precisare che la validità della convenzione di cui al punto 1 potrà venire meno anche prima della scadenza dei tre anni, per effetto dell'approvazione del nuovo Accordo Stato / Regioni in materia di convenzioni tra SSN ed associazioni e federazioni dei donatori di sangue e della conseguente stipula, a livello locale, della nuova convenzione unica provinciale tra ULSS n. 8 Berica e associazioni e federazioni dei donatori di sangue gravitanti sul territorio provinciale che, una volta sottoscritta, sostituirà l'attuale convenzione;
5. di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, ad aggiornare l'allegato denominato “Atto di programmazione regionale del sistema trasfusionale”, aggiungendo il documento che riflette la programmazione regionale per il 2026;
6. di provvedere, per le motivazioni esposte in premessa, ad aggiornare il documento allegato alla convenzione “Polizza infortuni a copertura dipartimentale per i donatori di sangue”, inserendo i riferimenti aggiornati della polizza assicurativa attualmente in vigore, quali allegati alla presente deliberazione;
7. di dare atto che il costo complessivo annuale relativo alla convenzione di cui al punto n. 1, stimato in Euro 1.500.000,00, da imputare ai bilanci sanitari di rispettiva competenza, sarà posto a carico del Bilancio dell'area sanitaria conto 55.6.31, con riferimento alla voce “*rimborsi ad associazioni di donatori di sangue*”, specificando che tali costi dovranno essere rendicontati in qualità di costi del DIMT;
8. di incaricare il Direttore del DIMT della Provincia di Vicenza affinché dia notizia dell'avvenuta approvazione della presente deliberazione, e del conseguente rinnovo della convenzione nei termini descritti nel presente provvedimento, a tutte le associazioni e federazioni dei donatori di sangue firmatarie dell'accordo unico provinciale;
9. di trasmettere la presente deliberazione alla UOC Contabilità e Bilancio di questa ULSS, nonché all'Azienda U.L.SS. n. 7 “Pedemontana”;
10. di prescrivere che il presente atto venga pubblicato all'Albo on-line dell'Azienda.

Parere favorevole, per quanto di competenza:

Il Direttore Amministrativo
(dr. Leopoldo Ciato)

Il Direttore Sanitario
(dr. Alberto Rigo)

Il Direttore dei Servizi Socio-Sanitari
(dr. Achille Di Falco)

IL DIRETTORE GENERALE
(Patrizia Simionato)

Copia del presente atto viene inviato al Collegio Sindacale al momento della pubblicazione.

IL DIRETTORE
UOC AFFARI GENERALI E LEGALI

CONVENZIONE

**fra le Associazioni dei donatori volontari di sangue
e l'Azienda ULSS 8 Berica capofila del 'DIMT' di Vicenza**

*per la partecipazione alle attività trasfusionali, ai sensi dell'art 6 comma 1, lettera
b) della Legge n. 219/2005, dell'Accordo Stato Regioni n. 100/CSR del 8 luglio
2021 e della D.G.R. Veneta n. 1865 del 29.12.2021*

Triennio 2026/2028

TRA

l'AZIENDA U.L.SS. n. 8 "BERICA" con sede e domicilio fiscale in Vicenza, Viale F. Rodolfi n. 37, codice fiscale/partita IVA: 02441500242, nella persona del Direttore Generale dott.ssa Patrizia Simionato,

E

le seguenti Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue:

- **Associazione Donatori Sangue Alto Vicentino (A.D.O.S.A.L.VI)**, con sede in Carrè (Vicenza), via Roma n. 94/96, C.F.: 93009350245 nella persona del Presidente pro tempore Piervincenzo Trentin.
- **Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS)** della Provincia di Vicenza, con sede in Malo (VI), Via Card. De Lai n. 2, C.F. 94003500249 nella persona del Presidente pro tempore Giovanni Vantin.
- **Associazione Donatori di Sangue 'Cav. Pietro Trevisan'** di Montecchio Maggiore, con sede in Montecchio Maggiore (VI) via Cà Rotte n. 1, C.F.: 90001640243 nella persona del Presidente pro tempore Franca Quaglia.
- **Associazione Federazione Italiana Donatori Associati di Sangue (F.I.D.A.S.)** di Vicenza con sede in Vicenza, via Francesco Baracca n. 204, C.F. 80028530246 nella persona del Presidente pro tempore Mariano Morbin
- **Associazione Reparto Donatori di Sangue (R.D.S.) 'Monte Grappa'** con sede in Bassano del Grappa (VI), via dei Lotti n. 40, C.F.: 91006580244 nella persona del Presidente pro tempore Erika Astuni.
- **Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale Veneto** con sede in Via Levantina, 100 – 30016 Jesolo Lido, C.F.: 13669721006 rappresentata da Paolo Soave che interviene in qualità di Segretario Regionale.
- **Associazione Donatori e Volontari della Polizia di Stato (ADVPS) - Regione Veneto** con sede in Treviso (TV), via Santa Bona Vecchia n. 88/A, C.F. 94172960265 nella persona del Presidente pro tempore Massimo Marzano Bernardi

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera b)

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, recante: "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali", in particolare l'articolo 4, comma 2;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali

VISTO il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015 recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" pubblicato nel S.O n. 69 alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n 300

VISTO il decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, recante: "Indicazioni sulla finalità statutarie delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 Giugno 2007, n. 140

VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti.

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante: "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi".

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante: "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 21 dicembre 2007, recante: "Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 Gennaio 2008, n. 13;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR) ed in

particolare i punti 6.1, 6.2 relativi alle funzioni di supporto alla programmazione regionale e di coordinamento della rete trasfusionale regionale svolte dalla SRC;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 149/CSR)

VISTO l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome per la revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep atti 115/CSR), ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b, legge 219/2005, relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR);

VISTO il decreto del Ministro della Salute del 2 dicembre 2016 recante "Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio 2017 n. 9 emanato in attuazione dell'articolo 26 comma 2 del decreto legislativo 20 dicembre 2007 n. 261

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 recante "Codice del Terzo settore" a norma dell'art. 1, comma 2, lett. b) della legge 6 giugno 2016 n. 106.

VISTO la legge 11 agosto 1991 n. 266 recante "Legge quadro sul volontariato" e il titolo XII – disposizioni transitorie e finali del menzionato decreto legislativo n. 117 del 2017;

VISTA la legge 4 agosto 2017 n. 124 recante "legge annuale per il mercato e la concorrenza" ed in particolare l'articolo 1 comma 125

VISTO il decreto legislativo 19 marzo 2018 n. 19 recante "attuazione della direttiva (UE) 2016/2014 della Commissione del 25 luglio 2016 recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche di qualità per i servizi trasfusionali;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 1865 del 29 dicembre 2021 che ha recepito l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano dell'8 luglio 2021 (Rep. Atti n. 100/CSR).

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 *(oggetto)*

1. Oggetto della presente convenzione sono esclusivamente le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue declinate nel documento allegato e denominato "disciplinare tecnico 'A'" ;

- 2 La convenzione, con il coordinamento della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 8 luglio 2021 (Rep. atti n. 100/CSR), definisce e assicura le modalità di partecipazione delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue:
 - a. All'attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge 219/2005;
 - b. Alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali e al relativo monitoraggio, attraverso gli organismi collegiali previsti;
 - c. Al Comitato per il Buon Uso del Sangue;
 - d. All'applicazione dell'Accordo Stato Regioni del 08.07.2021 e al relativo monitoraggio dello stato di attuazione.
- 2 Alla convenzione accedono le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue i cui statuti corrispondono alle finalità previste dal Decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007 e dalla normativa vigente in materia di organizzazioni di volontariato, regolarmente iscritte al registro regionale, ai sensi delle vigenti disposizioni.
- 3 Con la presente Convenzione alle Associazioni e alle Federazioni di donatori di sangue viene garantita la più ampia partecipazione alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali (Piano sangue e plasma regionale – programma annuale regionale per l'autosufficienza, altri strumenti di programmazione regionale e locale che possono riguardare le attività trasfusionali) nonché alle attività di monitoraggio e controllo degli obiettivi ivi previsti, attraverso organismi collegiali all'uopo costituiti.
- 4 Per le attività di cui al disciplinare tecnico 'A' si applicano esclusivamente le quote di rimborso definite nell'allegato 2 dell'accordo Stato Regioni del 08.07.2021.
- 5 I progetti di cui al comma 5 possono comprendere anche l'avvio di sperimentazioni gestionali per un migliore raggiungimento dell'autosufficienza nazionale e regionale. Le sperimentazioni gestionali possono essere attuate con l'obiettivo di migliorare le performance del sistema trasfusionale attraverso l'introduzione di modelli organizzativi e gestionali innovativi, che garantiscono una maggiore flessibilità, adattabilità, sostenibilità, anche delle attività associative e di raccolta nell'ambito dei diversi contesti regionali e una più razionale gestione delle risorse produttive messe a disposizione e condivise dai contraenti (locali, beni e servizi, personale). Le sperimentazioni gestionali possono riguardare anche il miglioramento delle performance ai fini del conferimento del plasma alla lavorazione industriale per la produzione di medicinali plasmaderivati (MPD).

ARTICOLO 2

(Contenuti e durata della convenzione)

1. L'Azienda ULSS 8 Berica, sede del DIMT Provinciale, con il coinvolgimento della SRC e le Associazioni e Federazioni di Donatori volontari del sangue, per le rispettive competenze, con la presente convenzione si impegnano a:
 - b) Garantire e documentare che i Servizi Trasfusionali siano in possesso dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale di cui agli artt. 19 e 20 della L. 219/2005;

- c) Condividere e predisporre la programmazione annuale per l'autosufficienza affinché la gestione associativa dei donatori sia rispondente, per gli aspetti quantitativi e qualitativi, alle necessità trasfusionali regionali e nazionali;
- d) Promuovere la donazione volontaria, associata, periodica, anonima non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti mediante l'informazione dei cittadini sui valori solidaristici della donazione, sulla modalità di raccolta e sull'appropriato utilizzo terapeutico del sangue e dei suoi prodotti per il miglioramento della salute, sui corretti stili di vita e sui temi ad essi correlati;
- e) Promuovere la sensibilizzazione, l'informazione, la formazione del donatore e la fidelizzazione del donatore;
- f) Promuovere lo sviluppo del volontariato organizzato del sangue e della sua rete associativa;
- g) Sostenere e incentivare il miglioramento dell'attività di gestione associativa;
- h) Garantire una gestione informatizzata delle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, oggetto della presente convenzione, attraverso l'utilizzo, per le attività di competenza, del sistema informativo del DIMT di Vicenza;
- i) Promuovere la tutela del donatore, intesa nella sua forma più ampia per valore etico, giuridico e sanitario;
- j) Promuovere il miglioramento continuo dei sistemi di gestione della qualità nelle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, con particolare riferimento alle attività trasfusionali, nel rispetto della titolarità dei percorsi di autorizzazione e accreditamento;
- k) Inserire e mantenere l'attività sanitaria di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti all'interno dei percorsi autorizzazione e accreditamento delle attività trasfusionali regionali, ai sensi della normativa vigente;
- l) Garantire l'effettuazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, della formazione del personale coinvolto nelle attività sanitarie di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti di cui alla presente convenzione;
- m) Incentivare lo sviluppo di programmi di promozione della salute specificatamente dedicati ai donatori di sangue e di valorizzazione del relativo osservatorio epidemiologico;
- n) Garantire il rispetto della tutela dei dati personali dei donatori, secondo la normativa vigente;
- o) Garantire l'emovigilanza dei donatori;
- p) Definire le modalità di accesso ai documenti sanitari del donatore e ai documenti amministrativi;
- q) Definire le adeguate modalità di erogazione dei finanziamenti delle attività oggetto della convenzione;
- r) Garantire le necessarie coperture assicurative dei donatori,

- s) Definire: durata, validità, modalità ed organismi di controllo relativi all'applicazione della convenzione stessa;
 - t) Definire le modalità di interazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento, secondo la normativa vigente.
2. La presente convenzione ha validità di tre anni dall'adozione, ed è rinnovabile, con il consenso delle parti, fatta salva l'adozione di altro schema-tipo recato da un nuovo Accordo Stato Regioni.
3. Sei mesi prima del termine della scadenza della presente convenzione, le parti ne definiscono l'eventuale rinnovo con il coinvolgimento della SRC.

ARTICOLO 3

(Materiali, attrezzature, tecnologie, locali e procedure)

1. L'utilizzo di attrezzature, tecnologie, materiale per la donazione, materiale di consumo e locali delle Aziende UU.LL.SS.SS. da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, sarà regolata da separati accordi.

ARTICOLO 4

(Copertura assicurativa dei donatori)

1. Le Associazioni e Federazioni garantiscono ai propri volontari associati, per l'attività svolta dagli stessi, la copertura assicurativa per Responsabilità Civile verso Terzi.
2. L'Azienda ULSS n. 8 Berica, sede del DIMT Provinciale, garantisce la copertura assicurativa per infortunio dei donatori stipulando una idonea polizza assicurativa, per morte e invalidità sofferti dai donatori in conseguenza delle operazioni connesse al prelievo, che comprendono: visita di idoneità alla donazione (visita e approfondimenti), donazione e esami di controllo periodici e relativo tragitto per recarsi e ritornare dal luogo della donazione/esame, effettuato con qualunque mezzo di trasporto terrestre e/o a piedi, escluso l'aereo.
3. La polizza assicurativa è parte integrante della presente Convenzione e per il contenuto della medesima si rinvia al relativo allegato.

ARTICOLO 5

(Rapporti economici)

1. Rimborsi per le attività associative: per lo svolgimento delle attività effettuate dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, oggetto della presente convenzione, l'Azienda ULSS n. 8 sede del DIMT Provinciale garantisce il riconoscimento delle quote di rimborso relative alla gestione associativa di cui al Disciplinare "A", uniformi e omnicomprensive su tutto il territorio nazionale, come indicate nella "Tabella" di cui al documento allegato n. 2 dell'Accordo Stato Regioni n. 100/CSR del 8 luglio 2021 e di seguito riportate:

- Donazione di sangue intero: € 22,00
- Donazione di plasma in aferesi e donazione multicomponent: € 24,00

2. Le attività, nonché i relativi rimborsi, di cui al comma n. 1 del presente articolo sono effettuati sulla base della programmazione regionale concordata nel rispetto delle necessità trasfusionali quantitative e qualitative.
3. Rimborsi per il ristoro dei donatori: le Aziende sanitarie del DIMT di Vicenza provvedono a garantire un adeguato ristoro ai donatori presentatisi per la donazione, come stabilito dal D.M. Salute 02 novembre 2015 "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti". Nei casi in cui sia previsto che il ristoro venga fornito dall'Associazione, l'Azienda ULSS n. 8 Berica rimborserà all'associazione interessata 4,50 Euro a ristoro.
4. Ai fini della verifica dell'utilizzo delle quote di rimborso corrisposte, l'Associazione/Federazione predispone annualmente una relazione da cui si evincano le attività svolte sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento alle voci riportate nel Disciplinare "A". La rendicontazione deve essere inviata all'Azienda ULSS 8 Berica a cui afferisce il Servizio Trasfusionale di riferimento. Resta fermo il rispetto dell'obbligo ex art. 1 comma 125 L. 124/2017.
5. Le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori oggetto della presente convenzione sono prestazioni di servizi e sono altresì da considerare di natura non commerciale anche ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto ai sensi della normativa vigente.
6. I rimborsi alle Associazioni e Federazioni di donatori sono pagati entro i limiti stabiliti dal D. Lgs. 231/2002 e s.m.i.
7. E' ammessa la variazione interna della composizione del valore complessivo delle quote associative del 5%, in più o in meno, fermo restando che resta invariato l'ammontare complessivo della spesa regionale.
8. La Regione del Veneto, in considerazione delle specificità che caratterizzano il proprio territorio, riconosce il sussistere di difficoltà legate al raggiungimento dei centri di raccolta da parte dei alcuni donatori residenti in determinate aree della Regione. Pertanto, ai donatori o aspiranti donatori residenti in zone caratterizzate da oggettive difficoltà di spostamento, ove ne facciano esplicita richiesta, è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per il viaggio effettuato, fino ad un importo massimo di euro 90.000,00 annui su base regionale. Tale importo sarà soggetto a verifica da parte del CRAT in fase di analisi annuale dei volumi di attività e dei relativi costi sostenuti dai DIMT.

I criteri di erogazione dei suddetti rimborsi tengono conto delle seguenti limitazioni, alle quali le Parti che sottoscrivono la presente convenzione intendono puntualmente conformarsi:

- lo spostamento deve essere effettuato di norma con mezzo pubblico;
- qualora vi sia indisponibilità di mezzi pubblici e/o incompatibilità degli orari degli stessi con l'atto da compiere, al donatore spetterà un rimborso chilometrico, nella misura prevista per i dipendenti regionali della sanità per l'uso di autoveicolo privato, calcolato in base alla distanza tra il comune di residenza ed il comune dove insiste il punto di raccolta dipartimentale più vicino accessibile;

- la richiesta di rimborso deve essere formulata dal donatore o dall'aspirante donatore nel momento in cui si presenta presso il punto di raccolta e verranno assicurate modalità di rimborso diretto al richiedente, previa comunicazione al Centro Raccolta del DIMT provinciale, da parte dello stesso, delle proprie coordinate bancarie (codice IBAN);
- il criterio di ripartizione delle risorse economiche messe a disposizione dalla Regione si basa su uno specifico elenco di comuni di residenza dei donatori potenzialmente interessati da un oggettivo disagio legato al viaggio (Allegato 'B' D.G.R.V. n. 1338/2016 a cui si fa espresso rinvio): Arsiero, Cismon del Grappa, Cogollo del Cengio, Crespadoro, Enego, Foza, Laghi, Lastebasse, Lusiana Conco, Pedemonte, Posina, Rotzo, Tonezza del Cimone, Valdastico.
- La percentuale di ripartizione delle risorse economiche destinate alla provincia di Vicenza è pari ad euro 9.000,00 annui.

ARTICOLO 6 (*Altri adempimenti*)

La Regione del Veneto, attraverso le Aziende sanitarie, sostiene le attività di formazione ed informazione per la promozione del dono che vedono coinvolti i professionisti dei DIMT. Le Parti danno atto che tale impegno professionale (quantificato in termini di ore di attività per 1.000 abitanti con un intervallo di riferimento da 0,5 ore/1.000 abitanti a 1 ora/1.000 abitanti su base annua) per il DIMT della Provincia di Vicenza corrisponde a circa 800 (ottocento) ore annue.

ARTICOLO 7 (*Accesso ai documenti amministrativi*)

Alle Associazioni e Federazioni è riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'Azienda Sanitaria ai sensi della normativa vigente.

ARTICOLO 8 (*Esenzioni*)

La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi della normativa vigente.

ARTICOLO 9 (*Adempimenti in materia di Privacy*)

Ciascuna Associazione/Federazione si impegna a trattare i dati personali, anche sensibili, raccolti nell'espletamento delle attività prestate ai sensi della presente convenzione, nei limiti strettamente necessari allo svolgimento delle attività e nel rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. 30.06.2003 n. 196 e ss.mm.ii. e del Regolamento Europeo (G.D.P.R.) sulla privacy n. 2016/679.

ARTICOLO 10 (*Foro competente*)

Per tutte le eventuali controversie sull'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Vicenza.

ALLEGATI

1. Disciplinare Tecnico A “*attività associativa delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue*”.
2. Atto di programmazione regionale del sistema trasfusionale.
3. Polizza assicurativa a copertura dipartimentale per i donatori di sangue.

Letto, approvato e sottoscritto.

Vicenza, _____

Il Direttore Generale
dell’Azienda U.L.SS. n. 8 Berica
(Patrizia Simionato)

Il Presidente pro tempore
Associazione Donatori Sangue Alto Vicentino
(A.D.O.S.AL.VI)
(Piervincenzo Trentin)

Il Presidente pro tempore
Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS)
della Provincia di Vicenza
(Giovanni Vantin)

Il Presidente pro tempore
Associazione Donatori di Sangue ‘Cav. Pietro Trevisan’
di Montecchio Maggiore
(Franca Quaglia)

Il Presidente pro tempore
Federazione Italiana Donatori Associati di Sangue
(F.I.D.A.S.) di Vicenza
(Mariano Morbin)

Il Presidente pro tempore
Associazione Reparto Donatori di Sangue
'Monte Grappa'
(Erika Astuni)

Il Segretario Regionale
Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale Veneto
(Paolo Soave)

Il Presidente pro tempore
Associazione Donatori e Volontari della
Polizia di Stato (ADVPS) - Regione Veneto
(Massimo Marzano Bernardi)

DISCIPLINARE TECNICO “A”

“Gestione dell’attività associativa delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue”

1. OGGETTO

Il presente disciplinare tecnico regola la gestione dell’attività associativa a supporto dell’attività trasfusionale del DIMT della Provincia di Vicenza (Aziende UU.LL.SS.SS. 7 Pedemontana e 8 Berica), garantita dalle seguenti Associazioni/Federazioni:

- **Associazione Donatori Sangue Alto Vicentino (A.D.O.S.AL.VI)**, con sede in Carrè (Vicenza), via Roma n. 94/96, C.F.: 93009350245 nella persona del Presidente pro tempore Piervincenzo Trentin.
- **Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS)** della Provincia di Vicenza, con sede in Malo (VI), Via Card. De Lai n. 2, C.F. 94003500249 nella persona del Presidente pro tempore Giovanni Vantin.
- **Associazione Donatori di Sangue ‘Cav. Pietro Trevisan’** di Montecchio Maggiore, con sede in Montecchio Maggiore (VI) via Cà Rotte n. 1, C.F.: 90001640243 nella persona del Presidente pro tempore Franca Quaglia.
- **Associazione Federazione Italiana Donatori Associati di Sangue (F.I.D.A.S.)** di Vicenza con sede in Vicenza, via Francesco Baracca n. 204, C.F. 80028530246 nella persona del Presidente pro tempore Mariano Morbin.
- **Associazione Reparto Donatori di Sangue (R.D.S.) ‘Monte Grappa’** con sede in Bassano del Grappa (VI), via dei Lotti n. 40, C.F.: 91006580244 nella persona del Presidente pro tempore Erika Astuni.
- **Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale Veneto** con sede in Via Levantina, 100, - 30016 Jesolo Lido, C.F.: 13669721006 rappresentata da Paolo Soave che interviene in qualità di Segretario Regionale.
- **Associazione Donatori e Volontari della Polizia di Stato (ADVPS) - Regione Veneto** con sede in Treviso (TV), via Santa Bona Vecchia n. 88/A, C.F. 94172960265 nella persona del Presidente pro tempore Massimo Marzano Bernardi

2. PARTECIPAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE

L’Associazione/Federazione in accordo con la Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali, partecipa alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali nonché alle attività di monitoraggio e controllo degli obiettivi ivi previsti, attraverso organismo collegiali all’uopo costituiti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Si impegna ad operare secondo programmi concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento e definiti nell’ambito degli organismi di partecipazione a livello locale.

Il documento di programmazione annuale delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, comprensivo delle modalità organizzative correlate, costituisce parte integrante del presente atto.

3. PROMOZIONE DELLA DONAZIONE DEL SANGUE E DEI SUOI COMPONENTI

La Regione, con il coordinamento della SRC, e le Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue promuovono e sostengono la donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti.

Tali attività di promozione sono attuate attraverso:

- a) Lo svolgimento di iniziative di informazione sui valori solidaristici della donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
- b) Lo sviluppo di iniziative e programmi di informazione, comunicazione sociale, educazione sanitaria e formazione dei cittadini;
- c) Il reclutamento dei donatori e la fidelizzazione degli stessi, in particolare di quelli giovani;
- d) Lo sviluppo della promozione delle donazioni in aferesi, in coerenza con la programmazione regionale;
- e) La tutela dei donatori e dei riceventi e la promozione della salute rivolta ai donatori di sangue e alla popolazione in generale, con particolare riguardo al mondo della scuola e dell'università;
- f) Il sostegno di specifici progetti riguardanti donatori, donazioni, utilizzo di terapia trasfusionale;
- g) Il miglioramento continuo della qualità attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua.

L'Associazione/Federazione si impegna a mettere in atto iniziative di informazione e promozione della donazione onde realizzare gli obiettivi qualitativi e quantitativi individuati dalla programmazione, concernenti l'autosufficienza per il sangue, per gli emocomponenti e per i medicinali plasmaderivati.

4. LA CHIAMATA ASSOCIAТИVA E PROGRAMMAZIONE

In base alla normativa vigente, la chiamata alla donazione è attuata dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate secondo la programmazione definita d'intesa con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

L'Associazione:

- a) Attua una efficace gestione dell'attività di chiamata individuale con appuntamento, accoglienza, fidelizzazione dei donatori, in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano di programmazione delle attività trasfusionali, tenuto conto della disponibilità alla donazione dei donatori, in funzione anche di particolari periodi critici dell'anno;
- b) Definisce, realizza, e verifica modalità organizzative atte a favorire l'informatizzazione e la realizzazione del servizio di chiamata programmata;
- c) Si avvale del sistema informativo trasfusionale regionale.

L'Associazione/Federazione può assicurare altresì il servizio di chiamata dei donatori periodici non iscritti, su delega del Servizio Trasfusionale, nel rispetto della normativa sulla privacy.

L'Associazione/Federazione si impegna inoltre a collaborare con il Servizio Trasfusionale nelle

situazioni di emergenza che dovessero richiedere una raccolta straordinaria di sangue attenendosi alle direttive del Servizio Trasfusionale di riferimento e della SRC.

La Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie del DIMT provinciale, con il coinvolgimento della SRC, fornisce all'Associazione dei donatori di sangue il supporto tecnico scientifico per una corretta e completa informazione ai cittadini sulle caratteristiche e le modalità delle donazioni nonché sulle misure sanitarie dirette a tutelare la salute del donatore, anche ai fini della tutela del ricevente.

5. PROMOZIONE DELLA SALUTE E TUTELA DEL DONATORE

L'Associazione/Federazione svolge funzioni di promozione della salute e di tutela del donatore intese a garantire la donazione volontaria e non remunerata del sangue e dei suoi componenti.

L'Associazione/Federazione garantisce in accordo con la Regione anche attraverso le Aziende sanitarie del DIMT provinciale, con il coinvolgimento della SRC:

- a) Il rispetto del diritto all'informazione del donatore;
- b) Il rispetto della riservatezza per ogni atto che vede coinvolto il donatore;
- c) Azioni mirate al buon uso del sangue, anche attraverso la partecipazione agli appositi Comitati;
- d) Lo sviluppo di progetti di promozione alla salute, sulla base dell'analisi e della valutazione epidemiologica dei dati rilevati sui donatori e sulle donazioni, al fine di promuovere stili di vita e modelli di comportamento sani, capaci di migliorare il complessivo livello di salute.

6. VOLONTARI NEI CENTRI DI RACCOLTA DEL SANGUE

L'associazione/Federazione mette a disposizione nei centri raccolta sangue autorizzati dalla Regione Veneto e ubicati presso il DIMT della Provincia di Vicenza, dei volontari adeguatamente formati attraverso appositi corsi per volontari autorizzati dalla Direzione del DIMT, con il compito di gestire e supportare le attività di accoglienza e orientamento del donatore.

In particolare, i compiti assegnati ai volontari sono:

- a) Accoglienza e triage del donatore/candidato donatore secondo le procedure in vigore presso il DIMT della provincia di Vicenza;
- b) Orientamento del donatore/candidato donatore nel percorso della donazione fornendo indicazioni sulla modulistica da compilare e sul percorso/modalità di donazione nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali. I volontari non sono tenuti a dare informazioni di carattere sanitario che restano di esclusiva competenza della Struttura Trasfusionale;
- c) Supporto all'attività di segreteria (se necessario e se richiesto) ;
- d) Gestione del ristoro post donazione e sorveglianza del donatore durante lo stesso garantendo l'allertamento del personale sanitario in caso di malore;
- e) Gestione degli appuntamenti per la donazione/visite di idoneità sulla base delle liste programmate in sede di DIMT (ad esempio: dare al donatore l'appuntamento per la donazione successiva subito dopo la donazione e inserire la prenotazione nell'apposito programma).

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Associazione/Federazione garantisce il trattamento dei dati personali dei donatori conformemente alla normativa vigente in materia.

8. FLUSSI INFORMATIVI E ELENCHI DEI DONATORI ISCRITTI

L'Associazione/Federazione, al fine della gestione della chiamata dei donatori e del monitoraggio delle attività di donazione utilizza i dati del sistema gestionale informatico, fornito dalla Regione/Azienda Sanitaria/Ente cui afferisce il Servizio Trasfusionale di riferimento o integrato con esso.

Tale integrazione deve avvenire allo scopo di avere un'unica banca dati condivisa e consultabile da entrambe le parti, secondo i ruoli e le competenze previsti dalla normativa vigente.

Sulla base della normativa vigente, l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue trasmette, in modo informatizzato, al Servizio Trasfusionale di riferimento gli elenchi nominativi dei propri donatori iscritti e provvede al loro aggiornamento con cadenza almeno semestrale. L'Associazione/Federazione garantisce al Servizio Trasfusionale collaborazione in riferimento a eventuali difficoltà nel rintracciare i donatori.

9. RAPPORTI ECONOMICI

Per lo svolgimento delle attività effettuate dall'Associazione/Federazione dei donatori di sangue sono garantiti i rimborsi per le attività associative, come da allegato n. 2 dell'Accordo Stato/Regioni del 8 luglio 2021.

Ai fini della verifica dell'utilizzo delle quote di rimborso corrisposte, l'Associazione/Federazione predispone annualmente una relazione da cui si evincano le attività svolte, sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento a:

- a) Costi per la promozione del dono (es. iniziative, manifestazioni, programmi di informazione/comunicazione, etc);
- b) Costi per la sensibilizzazione, informazione ed educazione del donatore (es. materiale informativo, ecc) e per la sua fidelizzazione;
- c) Costi per la gestione della chiamata programmata e la prenotazione;
- d) Costi per la formazione e l'aggiornamento dei volontari;
- e) Costi e modalità di utilizzo e gestione dei flussi informativi;
- f) Costi generali.

La rendicontazione deve essere inviata all'azienda a cui afferisce il Servizio Trasfusionale di riferimento e alla SRC.



Definizione criteri per il Programma di autosufficienza regionale di emocomponenti e di emoderivati ed il supporto all'autosufficienza nazionale per il 2026; situazione attuale e linee di attività e sviluppo della Rete di Medicina Trasfusionale nel 2026.

1. PREMESSA

La Legge n. 219/2005 definisce l'autosufficienza di sangue, emocomponenti e plasmaderivati quale obiettivo nazionale non frazionabile finalizzato a garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso alla terapia trasfusionale, quale Livello Essenziale di Assistenza. È inoltre riconosciuta la funzione sovraregionale e sovraaziendale dell'autosufficienza cui concorrono le Regioni e le Province Autonome dotandosi di strumenti di programmazione, monitoraggio, controllo e partecipazione attiva alle funzioni di rete.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale corrente, anche il Piano regionale per il raggiungimento dell'autosufficienza individua i consumi storici, i fabbisogni e i livelli di produzione necessari al raggiungimento dell'autosufficienza regionale nonché a contribuire all'autosufficienza nazionale, definisce le linee di indirizzo per il monitoraggio della stessa autosufficienza, per il miglioramento della qualità, dell'appropriatezza e della sostenibilità del sistema, nonché gli indicatori per il monitoraggio e le raccomandazioni per il perseguitamento degli obiettivi strategici posti.

Il CRAT (Coordinamento Regionale Attività Trasfusionale) di Azienda Zero definisce, quindi, annualmente il programma di autosufficienza regionale conformemente alle disposizioni e linee di indirizzo della Programmazione nazionale e regionale, nonché alle disposizioni normative nazionali ed alle indicazioni tecniche e linee guida nazionali emanate dal Centro Nazionale Sangue. Al fine, quindi, della definizione del programma annuale di autosufficienza, il CRAT provvede ad identificare i volumi di emocomponenti di possibile supporto all'autosufficienza di altre realtà regionali una volta individuati quelli necessari al mantenimento dell'autosufficienza interna (intra ed inter-dipartimentale). La proposta che viene presentata a livello nazionale è prioritariamente descritta e condivisa al Tavolo regionale preposto con Associazioni dei donatori e Direttori dei DIMT. Il volume di cessioni programmate viene quindi confermato alle Regioni che dichiarano carenza strutturale.

Per l'anno 2026, come già avvenuto per il 2025, si ritiene opportuno anticipare il documento di programmazione utilizzando i dati consolidati al 30 settembre 2025 e la relativa stima al 31 dicembre 2025, sia per quanto riguarda raccolta e utilizzo di sangue, sia per quanto riguarda il conferimento del plasma per la produzione di farmaci plasmaderivati. A fine gennaio 2026 i dati consolidati saranno inseriti in SISTRA (Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali).

Concorrono all'autosufficienza regionale e allo svolgimento delle attività trasfusionali 11 UOC di medicina trasfusionale, afferenti a 7 Dipartimenti interaziendali provinciali e le loro articolazioni organizzative, a cui si aggiungono le Unità di raccolta associative.

2. SITUAZIONE ATTUALE

Raccolta di sangue.

Nel 2025 l'attività di raccolta di sangue intero ha, ad oggi, pienamente soddisfatto la domanda regionale e ha consentito il supporto della Sardegna, regione storicamente carente con cui il Veneto da anni mantiene una convenzione; anche nel periodo estivo, in cui di regola si riscontrano carenze, il fabbisogno di sangue è stato sempre soddisfatto. Al 30 settembre è stata evidenziata una riduzione della raccolta rispetto al programmato, alla quale, parallelamente, corrisponde la riduzione delle unità trasfuse, in linea con il trend generale dell'utilizzo di sangue a livello nazionale. Come già nel 2024, l'andamento della raccolta nel corso dei mesi ha mantenuto un andamento costante: non sono stati registrati periodi di carenza ed è stato mantenuto l'impegno assunto nei confronti della Sardegna, anche nel corso dei mesi estivi, periodo notoriamente più critico. Alla riduzione della

1

*Passaggio Gaudenzio, 1 35131 Padova
Direzione Sanitaria
CRAT
crat.veneto@azero.veneto.it
pec:protocollo.azero@pecveneto.it*



raccolta di sangue in risposta alla diminuita domanda ha corrisposto un lieve aumento della raccolta di plasma da aferesi, soprattutto nei dipartimenti che ancora presentavano margini di crescita, tuttavia senza un aumento del volume di plasma conferito all'industria per la plasmaderivazione. Bisogna inoltre ricordare che la maggior parte del plasma conferito deriva dalla lavorazione di sangue intero: la riduzione della raccolta di sangue intero, dovuto alla minore richiesta, non è attualmente ancora compensato dall'aumento delle plasmaferesi. Sarà importante, a questo riguardo, l'impegno soprattutto delle Associazioni nel promuovere una maggior quota di donazioni di plasma. Come nel corso del 2024, anche nel 2025 il CRAT ha mantenuto con le Associazioni dei donatori di sangue, con i DIMT, e con il Centro Nazionale Sangue costanti rapporti mirati a mettere in atto ogni azione utile all'incremento della donazione, in particolare di plasma, e all'appropriatezza di utilizzo degli emocomponenti e dei plasmaderivati. L'utilizzo appropriato di emocomponenti ed emoderivati è l'altro versante sul quale il CRAT continua a lavorare in collaborazione con i DIMT; come già anticipato, nel corso degli ultimi anni l'utilizzo del sangue da parte dei clinici ha presentato in Italia una stabilizzazione/riduzione dei consumi. Nella Regione del Veneto la crisi di disponibilità nel periodo pandemico ha indotto anche una contrazione dei consumi, da riferire soprattutto a una maggiore attenzione nell'utilizzo. Anche l'applicazione del programma di Patient Blood Management ha certamente contribuito a una migliore gestione clinica della risorsa sangue. Nel periodo 2019-2024 si è passati da 252.014 a 238.077 unità di sangue prodotte, le unità consumate in Veneto nello stesso periodo sono passate da 245.421 a 232.691 unità, con mantenimento dell'autosufficienza regionale e del supporto extra-regionale: per il 2025, a fronte di una produzione stimata in 229.064 si prevede che verranno consumate 211.248 pur garantendo l'autosufficienza regionale e il quantitativo previsto a supporto della Sardegna, pari a oltre 4000 Unità. La riduzione del consumo di sangue potrebbe leggermente continuare nel tempo anche grazie alla già citata applicazione del programma di Patient Blood Management su scala regionale: a questo riguardo nel 2025 è stato pubblicato e reso disponibile per tutte le strutture il Piano Diagnostico Terapeutico regionale del PBM.

Gli standard nazionali di produzione di unità di emazie prevedono la produzione di 40 unità/1000 abitanti che rappresenta anche il fabbisogno standard: in Veneto nel 2024 l'indice di produzione è risultato pari a 48,9 unità/1000, per il 2025 si stima un indice pari a 47,2/1000 abitanti e un indice di consumo stimato in 43,5 che si avvicina allo standard di appropriatezza.

Raccolta di plasma.

Come per il sangue, anche la donazione di plasma ha risentito del periodo pandemico, le cui conseguenze sono state evidenziate soprattutto nel 2022; nel 2023 si sono colti segnali di ripresa, confermati nel 2024 con un trend in crescita: ciò non è avvenuto in maniera omogenea nel territorio regionale anche per le oggettive difficoltà riscontrate dalle Associazioni nel passaggio dai vecchi sistemi informativi al nuovo Sistema Informativo Regionale, difficoltà in lenta ma progressiva risoluzione grazie all'impegno dei Sistemi Informativi di Azienda Zero ed anche del Fornitore. A differenza del sangue, la cui richiesta da parte dei clinici si sta lentamente riducendo, la domanda di utilizzo di plasmaderivati, albumina e immunoglobuline in particolare, nel corso del tempo è in continua crescita in tutta Europa ed in tutto il mondo. Le attività formative messe in atto dal CRAT, soprattutto in ambito di attenzione al problema e di utilizzo appropriato hanno lo scopo, da un lato, di contenere la crescita annua del consumo di immunoglobuline e, dall'altro, di ridurre l'utilizzo clinico di albumina.

Gli standard di volume di plasma conferito all'industria definiti a livello nazionale prevedono una raccolta di plasma pari a 18 Kg/1000 abitanti: in Veneto nel 2024 l'indice è risultato superiore a 19 Kg/1000, dato che si confermerà anche nel 2025, secondo i dati di proiezione.

La raccolta di sangue e di plasma conferito collocano il Veneto nel gruppo di Regioni più virtuose, secondo la classificazione del Centro Nazionale Sangue: nonostante ciò non è garantita l'autosufficienza dei prodotti plasmaderivati, farmaci strategici per garantire la cura di molti pazienti. L'intervento del CRAT sul monitoraggio dei consumi e sul coinvolgimento delle Farmacie Ospedaliere, snodo cruciale nella gestione complessiva di questi farmaci, costituisce una delle attività implementate negli ultimi anni, i cui risultati si cominciano a cogliere. Per le quote di prodotto mancante, anche nel 2025 sono stati sottoscritti accordi con altri



consorzi regionali di plasmaderivazione, e questo ha consentito, ad oggi, l'autosufficienza totale di albumina e la copertura di alcuni fattori della coagulazione non compresi nel paniere NAIP, di cui il Veneto è regione capofila. Nel contempo NAIP ha ceduto Fibrinogeno al consorzio PLANET ricevendo in cambio Albumina per pari valore economico.

Qualità e sicurezza.

Gli obiettivi di autosufficienza nazionali sono strettamente connessi al complessivo mantenimento di livelli qualitativi del Sistema trasfusionale conformi e diffusamente adeguati al dettato normativo nazionale e comunitario. I processi produttivi dei Servizi trasfusionali devono essere conformi alle predette prescrizioni normative che stabiliscono l'obbligo per gli Stati membri di garantire pari livelli di qualità e sicurezza del sangue e dei suoi prodotti su tutto il territorio dell'Unione Europea. Con decreto legislativo n. 19 del 19 marzo 2018 è stata adottata la direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i Servizi trasfusionali. Nel periodo ottobre-novembre 2025 tutte le strutture della Regione sono state verificate dall'UOC Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante di Azienda Zero, ex legge regionale 22/2002: i rapporti di verifica saranno disponibili nei primi mesi del 2026

La qualità e sicurezza del processo trasfusionale presso strutture pubbliche e convenzionate della Rete, è confermato dallo standard di accreditamento *Plasma Master File* richiesto per la produzione del plasma destinato al frazionamento industriale. Relativamente a quest'ultimo aspetto, gli Audit di CSL Behring, Ditta affidataria del servizio di plasmaderivazione, mostrano una buona adesione alle Linee guida delle GMP (Good Manufacturing Practices) e GPGs (Good Practice Guidelines - GPGs) previste ed obbligatorie a livello europeo per il frazionamento industriale, e tutte le strutture venete hanno mantenuto la certificazione.

Dal 2027 dovrà essere applicato anche il nuovo regolamento SOHO "Standard di qualità e sicurezza sulle sostanze di origine umana (SoHO) intese per l'applicazione umana e l'abrogazione delle Direttive 2002/98/EC e 2004/23/EC": anche in collaborazione con il CNS è già iniziato il percorso formativo attraverso convegni e seminari e siamo in attesa dell'emanazione di indicazioni da parte del Ministero.

3. SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA

Un elemento di sorveglianza per assicurare la sicurezza del prodotto trasfusionale è, nel periodo estivo, la infezione da West Nile Virus (WNV) nella popolazione, quindi tra i potenziali donatori; nel 2025 la diffusione del virus nella popolazione dei donatori al 30 settembre è pari a 9 donatori; nel contempo, nel mese di agosto è stata segnalata la presenza di 1 caso autoctono di infezione da virus Chikungunia (Dipartimento di Verona), a cui ne sono seguiti altri. Come per il WNV, anche per la Dengue è stato attivato il piano previsto dal Centro Nazionale Sangue, che prevede l'esecuzione del test specifico su tutte le donazioni effettuate da donatori residenti nel comune interessato o che abbiano transitato/soggiornato nello stesso territorio. Le positività segnalate in più Comuni del veronese ha comportato l'estensione del test ai donatori di tutta la provincia. In territorio vicentino si è verificato 1 caso di Dengue, a seguito del quale si è proceduto in ottemperanza a quanto previsto dalle direttive nazionali.

Nessuna conseguenza trasfusionale né clinica è stata segnalata in quanto, al verificarsi della segnalazione di un primo caso, ivi compresa anche la presenza del WNV nei vettori, il CRAT ha dato disposizione che fosse effettuato il test in grado di rilevare la presenza del WNV nel donatore, pur in assenza di qualsivoglia sintomatologia specifica, in tutti i Dipartimenti della Regione e su tutte donazioni effettuate, oltre al test per virus Dengue e Chikungunia nel territorio interessato. In tutti i casi è stato costante il rapporto di comunicazione con tutti i DIMT e con il Centro Nazionale Sangue. A questo si aggiungono altre patologie infettive potenzialmente trasmissibili tramite la trasfusione come la malaria, la malattia di Chagas e il virus Zika che comportano l'adozione di adeguate misure di prevenzione sia nel caso siano state contratte in soggiorni all'estero in aree endemiche, sia a seguito dell'arrivo nel nostro Paese di persone affette residenti in Paesi

classificati come aree endemiche. Tutto ciò rende particolarmente critico tutto il processo trasfusionale, necessitando quindi di opportune relazioni e collaborazioni con le Strutture deputate alle misure diagnostiche.

4. IL SISTEMA TRASFUSIONALE VENETO

Dati macro di produzione e consumo - Azioni per l'appropriatezza sull'utilizzo.

Il dato 2025, al 30 settembre, del trasfuso di emazie concentrate in Veneto è pari a 158.436 unità, con una stima al 31 dicembre di 211.248 unità di emazie concentrate, in ampia riduzione rispetto al 2024 e ancor più rispetto agli anni precedenti confermando, perentanto, il trend in riduzione della domanda di globuli rossi. La raccolta in ogni Provincia ha garantito il fabbisogno locale, eccetto per Padova, Verona e Venezia per le quali l'autosufficienza è garantita dal supporto degli altri Dipartimenti provinciali; va segnalato che i DIMT carenti stanno lentamente recuperando margini positivi nella raccolta, a dimostrazione del costante impegno del personale anche nella promozione della donazione, con il sostegno della componente associativa. Le movimentazioni di emazie tra i DIMT della Regione sono state pari a 3.694 Unità (al 30 settembre), con una stima al 31 dicembre di 4.925 Unità, in diminuzione rispetto al 2024.

Nel corso del 2025, ad oggi, non è stato necessario ricorrere al supporto extra regionale, a conferma dell'andamento positivo della raccolta secondo fabbisogno e buon controllo dell'utilizzo clinico; ad oggi è stato mantenuto anche nei quantitativi programmati il supporto extraregionale e si stima che ciò possa essere confermato fino a fine anno.

Nonostante il miglioramento dell'appropriatezza dei consumi di sangue, i dati nazionali evidenziano che la nostra Regione si conferma in termini di utilizzo di emazie ai livelli più alti tra le Regioni del Nord; pur considerando la complessità delle attività sanitarie erogate, incluso l'aspetto della significativa mobilità sanitaria attiva, il dato induce a ritenere che possa esserci ulteriore spazio per azioni di appropriatezza terapeutica; si auspica, quindi, che possano essere resi disponibili strumenti evoluti alle Aziende Sanitarie e ai Professionisti in relazione al *benchmarking* sull'utilizzo di sangue ed emocomponenti per DRG; d'altro canto, potrà essere utile il ricorso su ampia scala del Programma *Patient Blood Management (PBM)*, sia nella fase preoperatoria, che intra-e post-operatoria. Per quanto riguarda l'utilizzo dei farmaci plasmaderivati, secondo quanto riportato nei rapporti dell'Istituto Superiore di Sanità (ISTISAN) il Veneto, pur con consumi/1000 abitanti in linea con le altre regioni a più alta offerta sanitaria, ha presentato nel corso degli ultimi anni un trend in aumento in particolare per le immunoglobuline. Già nel 2022, alla luce di questi dati e della grave carenza di prodotti plasmaderivati, anche in quota commerciale, ha avuto inizio un processo di sensibilizzazione della componente clinica, da un lato, per il rispetto delle indicazioni all'utilizzo corrette e riconosciute, e della componente associativa dall'altro per promuovere la donazione di plasma da aferesi, che costituisce la principale materia prima per la produzione di questi farmaci. Ciò ha fatto sì che il consumo dei due farmaci principali, albumina e immunoglobuline, abbia subito un contenimento nell'utilizzo invertendo il trend per l'albumina e riducendo la crescita per le immunoglobuline. Attualmente, dai dati di monitoraggio e di previsione 2025, il Veneto presenta consumi inferiori alla media nazionale (dato ISTISAN 2023); per quanto riguarda l'albumina i consumi nel 2025 si stanno mantenendo nei limiti della programmazione, con una netta tendenza alla riduzione del consumo e al rientro nei parametri standard previsti, mentre i consumi delle Immunoglobuline, dopo un periodo di stabilizzazione, tendono nuovamente a crescere in maniera controllata. Nel 1° semestre 2025, i dati di monitoraggio vedono una netta riduzione del consumo di albumina in tutte le Aziende sanitarie della Regione, mentre i consumi di Immunoglobuline sono in aumento del 7,5% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Alla luce di tutto ciò anche per il 2025 sono stati confermati gli obiettivi già assegnati negli anni precedenti ai Direttori Generali delle Aziende ULSS, obiettivi specifici di sviluppo/implementazione dei programmi di PBM e di aderenza alle linee di indirizzo per l'utilizzo delle immunoglobuline umane in condizioni di carenza, emanate da CNS e AIFA nel febbraio 2022: in base alla disponibilità delle immunoglobuline a livello nazionale e regionale il documento suggerisce specifiche strategie di gestione delle diverse situazioni cliniche. Sono inoltre proposti, suddivisi per area terapeutica e condizione patologica, i principali criteri per garantire un

utilizzo appropriato e prioritario delle IG in contesti di carenza. Il documento prevede diverse situazioni in base alla disponibilità di farmaco: *fascia verde* quando le scorte di IG soddisfano la domanda, *fascia gialla* quando/scorte di IG risultano bassi per un periodo di tempo breve o prolungato, *fascia rossa* quando la carenza di IG è critica e prolungata per cui si deve ridurre l'uso di oltre il 50%. Il CRAT provvede a monitorare la disponibilità e darne comunicazione al Servizio Farmaceutico Regionale. Per tutto il 2024 la situazione in Veneto è stata in fascia gialla, così è per il 2025.

Per quanto riguarda gli altri emocomponenti per uso clinico, il plasma trasfuso al 30 settembre 2025 è pari a 5600 unità di cui 2610 plasma da separazione e 2990 unità di plasma da aferesi/plasmapiastri aferesi; il plasma solvente trasfuso secondo indicazioni del Centro Nazionale sangue è pari a 3546 unità. La trasfusione di piastrine segue le necessità cliniche senza alcuna criticità.

Si è provveduto al monitoraggio costante anche della frigoemoteca regionale per le grandi emergenze, il cui contenuto è stato mediamente di 269 Unità, distribuite nei due gruppi principali 0 Pos e Neg, A Pos e Neg.

In alcuni periodi si è verificata una disponibilità regionale di emazie superiore alla domanda clinica: si è provveduto quindi tempestivamente a inserire in SISTRA tale disponibilità.

I donatori di sangue ed emocomponenti

Nel Programma di autosufficienza regionale e nazionale le Associazioni e Federazioni del Volontariato rivestono un ruolo fondamentale, riconosciuto dal Legislatore, nella promozione della donazione e, come avviene in alcuni Dipartimenti trasfusionali della nostra Regione (Padova, Treviso, Venezia), di supporto all'attività pubblica della raccolta di sangue ed emocomponenti. A livello nazionale, oltre il 90% dei donatori è iscritto ad associazioni di volontari. Il difficile contesto socio-economico che si trascina in questi anni hanno condizionato pesantemente l'accesso di donatori di sangue in tutta Italia in particolare dei nuovi donatori. Tale fenomeno non accenna ancora ad esaurirsi, legato probabilmente al cambiamento del contesto sociale soprattutto giovanile. Resta comunque confermata la necessità di un sistema snello di chiamata dei donatori, compito affidato alle Associazioni, in maniera da sintonizzare l'accesso dei donatori ai Centri di raccolta con le esigenze di supporto trasfusionale. È in corso di implementazione il nuovo sistema informativo regionale per la gestione dei Servizi Trasfusionali, che consentirà l'omogeneizzazione degli aspetti informativi su tutto il territorio regionale, con unico data base: sono ormai a regime i dipartimenti di Vicenza, Rovigo e Venezia, e si sta predisponendo l'avvio per i dipartimenti di Verona e Belluno. Il modulo di gestione della prenotazione e della chiamata dei donatori, con applicazioni e funzioni rinnovate, una volta perfezionato negli aspetti tecnici potrà contribuire a una chiamata più agile ed efficace. Nel corso del 2025, nelle fasi di avvio del nuovo sistema sono state riscontrate oggettivamente numerose difficoltà anche negli aspetti di prenotazione dei donatori, tuttavia non si sono mai verificate carenze di sangue o altri emocomponenti. Si è concluso nel 2024 il programma interassociativo di promozione della donazione supportato dal Fondo Regionale Sangue, avviato nel 2023: il progetto "Donare per prevenire", il cui scopo era la promozione delle attività di donazione di sangue e plasma attraverso la promozione di stili di vita sani, mediante la produzione di materiale informativo e di sensibilizzazione da diffondere sia attraverso i canali promozionali tradizionali (quali i canali radio televisivi, stampa, etc.) che mediante l'utilizzo del Web e dei principali Social Network, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali nel territorio della Regione Veneto. Il Fondo Regionale Sangue supporterà nel periodo 2025-2026 il nuovo progetto "L'impatto delle attività trasfusionali effettuate nel territorio della regione del Veneto". L'ambito progettuale si riferisce ai "Programmi di prevenzione e promozione della salute dei donatori, quale popolazione epidemiologica rilevante": al contempo si agirà in termini di "sviluppo dell'attività associativa volta a favorire la fidelizzazione e il ricambio generazionale dei donatori, al fine di contribuire a garantire l'autosufficienza regionale e nazionale".

Aggiornamento tecnologico e Sistema unico informativo trasfusionale

Nel corso del 2025 sono state portate a compimento le procedure di gara per l'aggiornamento del parco tecnologico dei Dipartimenti trasfusionali, di piccola strumentazione (frigoriferi, centrifughe, scongelatori, ecc.) fino a strumentazione di maggior rilievo tecnologico ed economico (irradiatori, frigoemotache remotizzate). La Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), ha espresso parere favorevole nella seduta CRITE del 3 luglio 2025. Azienda Zero ha fornito parere in merito al riparto per il finanziamento degli investimenti derivanti dal Piano fabbisogni triennale per i Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale, nelle more di una proposta di documento di programmazione strategica dell'attività trasfusionale da parte della Direzione Programmazione Sanitaria. Come sopra riportato, nell'ambito di quanto previsto dal Piano Regionale di Ripresa e Resilienza, sempre attraverso il CRAV di Azienda Zero, è in corso l'installazione del nuovo sistema informativo unico a livello regionale per la gestione delle attività trasfusionali, dalla raccolta dell'emocomponente fino alla trasfusione al letto del paziente. Il sistema prevede anche la gestione delle attività di supporto e coordinamento del Centro Regionale per le Attività trasfusionali, CRAT. Il programma di rinnovamento informatico del sistema trasfusionale vedrà il suo completamento nel corso del 2026.

5. IL MODELLO DI PROGRAMMAZIONE

Programmazione finalizzata all'autosufficienza in sangue ed emocomponenti

Il modello di programmazione finalizzato all'autosufficienza per l'anno 2026 riprende contenuti e modalità proposti nei precedenti esercizi, superando l'assegnazione ai DIMT di rigidi volumi di raccolta su base annuale che mal si correlano con l'imprevedibilità dell'andamento donazionale, anche sulla scorta dell'attuazione di programmi di appropriatezza che hanno visto una riduzione progressiva della domanda di globuli rossi. Particolare attenzione dovrà essere posta all'incremento della donazione di plasma per la produzione di medicinali plasmaderivati.

La programmazione finalizzata all'autosufficienza va quindi declinata quale obiettivo dinamico, al meglio su base dipartimentale, all'interno di una complessiva strategia regionale, sulla base dell'attività sanitaria locale, programmata e non, per allineare costantemente offerta e domanda.

Come già esplicitato, la domanda di sangue da parte dei DIMT negli ultimi anni è più contenuta e in lenta e costante diminuzione, in particolare per i DIMT non autosufficienti, più motivati ad azioni di appropriatezza, in quanto la loro autosufficienza dipende dalla disponibilità di cessione da parte delle altre province.

Per l'incremento della donazione di plasma dovranno essere pensati anche nuovi modelli organizzativi e supporti tecnologici, oltre che di comunicazione. Alcuni DIMT hanno già realizzato soluzioni che hanno dato significativi risultati e che si sono mostrati idonei a gestire le necessità cliniche; in altri DIMT dovrà essere migliorata, in accordo con le associazioni/federazioni dei volontari, l'organizzazione e l'efficacia sia del reclutamento che della chiamata alla donazione. Si auspica che una svolta nell'azione efficace della chiamata e della prenotazione delle donazioni potrà venire dall'applicazione e utilizzo del nuovo sistema informativo su tutto il territorio regionale: parimenti, si auspica che siano anche sanate le richieste di personale medico, e infermieristico in particolare, che tanto ha inciso in questi anni nella difficoltà di gestione dei DIMT e delle sedi di raccolta associativa.

Come è già stato sottolineato, nonostante le difficoltà enunciate, non si sono verificati periodi di carenza di sangue, nemmeno nel periodo estivo, infatti è stato possibile mantenere il contributo al sostegno di altre regioni, anche nel periodo estivo, per la Regione Sardegna. Inoltre, sono state cedute 650 unità di emazie alla Sicilia, 200 alla Campania, 60 alla Lombardia, mentre 3 Unità di emazie con fenotipo raro sono state cedute a Trento ed 1 all'Emilia Romagna. Anche la frigoemoteca regionale per le grandi emergenze ha mantenuto costantemente la disponibilità di emazie prevista.

Secondo gli obiettivi di autosufficienza, il Centro Nazionale Sangue ha classificato le Regioni e PP.AA. in quattro gruppi, sulla base dei valori soglia definiti a livello nazionale in 40 unità di sangue intero per 1000 unità di popolazione. Il Veneto supera ampiamente tale soglia, attestandosi nel 2024 al valore di 43,5 unità e di 47,2 unità di emazie prodotte ogni 1000 abitanti, basandosi sui dati di stima per il 2025.

*Programmazione finalizzata all'autosufficienza in medicinali plasmaderivati
Accordo NAIP e rapporti con altri Accordi*

Nell'ambito del programma annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, il CRAT definisce la quantità e tipologia del plasma da avviare alla lavorazione industriale, tenendo conto delle esigenze regionali e, di concerto con il Centro Nazionale Sangue, delle dinamiche e delle esigenze associate al grado di autosufficienza nazionale di medicinali plasmaderivati, nonché di eventuali percorsi e progetti a livello internazionale. La regione Veneto in qualità di capofila del Nuovo Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (NAIP) è titolare del contratto relativo con l'Industria di frazionamento (CSL Behring), anche a nome e per conto delle altre 8 Regioni e Province Autonome aderenti. Spetta pertanto ad essa l'attività connessa al mantenimento della convenzione in essere, a garanzia della continuità del servizio di plasmaderivazione. Per l'anno 2024 il risparmio determinato dal conto lavoro, per la Regione del Veneto, calcolato sulla base dei dati forniti dal CNS, è stato stimato in 18 milioni di Euro.

Nel 2025, la nostra Regione ha consentito l'autosufficienza per l'albumina e la copertura superiore al 90 % delle Immunoglobuline endovenosa, mentre la copertura delle Immunoglobuline sottocute è soltanto parziale e limitata al dosaggio di 4 g. La disponibilità di immunoglobuline, dato l'aumento generale della domanda che negli anni recenti è arrivato a superare nel Veneto il 10% annuo, già nel 2022 è stato oggetto di grande attenzione, con monitoraggio costante anche nel 2025. Sulla scorta del contenuto del Documento di indirizzo sull'uso delle Immunoglobuline umane in condizioni di carenza (AIFA-CNS, 2022), il CRAT continua l'azione di coinvolgimento, per un'azione congiunta, del Servizio Farmaceutico Regionale, delle Farmacie Ospedaliere, delle Direzioni sanitarie e dei Dipartimenti di Medicina trasfusionale: i risultati di queste azioni cominciano ad essere concreti con calmieramento dei consumi e una netta riduzione del consumo di albumina.

Il CRAT sta costantemente monitorando sia la distribuzione dei MPD di produzione NAIP e regionale, sia il consumo dei corrispondenti prodotti commerciali in Veneto: si auspica che le azioni di richiamo all'appropriatezza in tutte le Regioni/PPAA assieme all'incremento del volume del plasma conferito all'industria possano mantenere la disponibilità dei prodotti plasmaderivati ai quantitativi di sicurezza.

Per quanto riguarda i prodotti plasmaderivati accessori, nel corso del 2025, come già avvenuto nel 2024, d'intesa con il Centro Nazionale Sangue, sono ripresi gli scambi/cessioni/acquisizione di prodotti con altri Accordi di plasmaderivazione, RIPP (capofila Emilia Romagna) e PLANET (capofila Toscana); il Veneto ha proceduto per conto di NAIP ad acquisire la disponibilità di altre Regioni/Consorzi alla fornitura di medicinali plasmaderivati extrapaniere NAIP. Successivamente ciascuna Regione/PA aderente a NAIP ha proceduto a stipulare il proprio contratto. Il Veneto ha, quindi, acquisito dalla regione Emilia Romagna esclusivamente i prodotti necessari al proprio fabbisogno, oggetto di compensazione. Per quanto riguarda le cessioni, NAIP ha ceduto fibrinogeno alla Toscana, ricevendone in cambio Albumina, al fine di ripristinare i volumi a magazzino, depauperati nel corso degli anni precedenti. Acquisizioni e cessioni sono avvenute utilizzando la tariffa prevista dall'Accordo Stato Regioni 2021, più contenuto rispetto al prezzo di mercato. Nel 2025, al 30 settembre, la movimentazione di prodotti plasmaderivati da conto lavorazione fra i diversi Accordi, a tariffa calmierata come previsto dalla normativa, ha consentito al Veneto di acquisire complesso protrombinico, non disponibile nel paniere NAIP, risparmiando oltre 1.100.000 € rispetto all'acquisto sul mercato (Listino prezzi 2023); altri prodotti accessori acquisiti a prezzo calmierato da altri Accordi hanno determinato un risparmio di 270.000 €; la cessione di fibrinogeno, prodotto eccedentario, ha determinato per il Veneto un'entrata di 535.78,20 €, convertito in parte in albumina.

Il volume di plasma stimato in conferimento all'Azienda di plasmaderivazione nel 2025 è di Kg 92.477, volume in linea con quanto programmato. Anche per l'indicatore nazionale per la raccolta del plasma il Veneto



superà il valore soglia stabilito in 18Kg/1000 abitanti, confermando la sua posizione tra le Regioni a più elevata produttività.

Nel 2026, sulla scorta del volume di plasma programmato in conferimento e del fabbisogno di prodotti richiesto, è prevista la copertura del fabbisogno di MPD in conto lavorazione per le percentuali di seguito indicate: Albumina, copertura 100%; Beriate, copertura 100%; Riastap, copertura 100%; Ig ev 5, copertura 89%; Ig ev 10 gr, copertura 96%; Ig sc 4 gr, copertura 92%; Ig sc 10 gr, copertura 14%; Haemate P, copertura 50%.

Il fabbisogno dei prodotti in conto lavorazione dichiarato dalle Farmacie Ospedaliere è rappresentato nella seguente tabella: tra parentesi è indicata la percentuale di copertura che si prevede di ottenere dal plasma conferito. Nella stessa tabella è riportata la valorizzazione del prodotto in conto lavorazione secondo la tariffa prevista dall'ASR del 17 giugno 2021 e la corrispondente valorizzazione (media dei prezzi delle formulazioni presenti sul mercato italiano) nel caso di ricorso al mercato libero.

Fabbisogno MPD da conto lavorazione 2026 Regione Veneto e quantitativi disponibili in n° flaconi						
Albumina 10 gr	IG ev 5gr	IG ev 10gr	IG sc 4 gr	Fattore VIII 1000 UI	Fattore VIII- VW 1000 UI	Fibrinogeno 1gr
200.610 (100%)	82.350 (89%, 73.291)	9.050 (96%, 8.688)	29.850 (100%, 29.850)	3.243 (100%)	2.344 (50%, 1.172)	12.245 (100%)
15,60 (43,49)	150,10 (275,0)	300,20 (550,0)	161,60 (360,00)	330,00 (901,62)	400,00 (768,07)	341,26 (726,18)
Valore totale dei prodotti MPD ottenibili in conto lavorazione						
3.129.516 (8.724.528,9)	11.000.979 (20.155.025)	2.608.137 (4.778.400)	4.823.760 (10.746.000)	1.070.190 (2.923.953,66)	468.800 (907.858,74)	4.178.728,7 (8.892.074,1)
VALORE TOTALE MPD IN CONTO LAVORAZIONE						
27.280.111						
VALORE TOTALE TEORICO DEGLI STESSI PRODOTTI SECONDO MEDIA DEI PREZZI DI MERCATO						
57.127.840,40						
RISPARMIO TEORICO						
€ 29.847.729,4						

La valorizzazione dei MPD che si andranno a produrre nel 2026, secondo tariffa prevista dall'ASR del 17 giugno 2021, sarà di € 27.280.111, ma nel caso si facesse ricorso al mercato per gli stessi MPD negli stessi quantitativi, la spesa teorica sarebbe di € 57.127.840,40, con un risparmio di € 29.847.729,4.

Un ulteriore risparmio, non rappresentato, deriva dall'acquisizione di prodotti non disponibili nel paniere NAIP da altri Accordi di plasmaderivazione operanti in Italia: nel corso del 2025 sono stati acquisiti 5550 flaconi di complesso protrombinico, 419 confezioni di fattore IX della coagulazione, 300 di Fattore VIII e 417 di complesso protrombinico attivato; nel contempo, sono stati ceduti 4500 flaconi di fibrinogeno, prodotto in eccesso dal plasma regionale.

Appropriatezza terapeutica nell'utilizzo di medicinali plasmaderivati e plasma per uso clinico

Sia per Albumina che per IG polivalenti in tutto il Paese esistono ampi margini di correzione dell'appropriatezza clinica. L'Italia è, infatti, uno dei paesi europei con più elevato consumo di albumina/1000 abitanti, mentre l'utilizzo di Immunoglobuline, pur in progressivo aumento, non raggiunge ancora i quantitativi/1000 abitanti di altri Paesi europei. La partenza, in Veneto, nel 2022 di diversi tavoli di lavoro, con le Farmacie Ospedaliere, le Direzioni sanitarie, i DIMT e, all'interno delle singole Aziende/ULSS con i diversi specialisti clinici, per condividere le modalità operative per la valutazione dell'appropriatezza della richiesta di MPD ha portato al calmieramento dei consumi, che ha comportato un utilizzo per il 2025 e una previsione per il 2026 più contenuti. Per quanto concerne l'albumina, il consumo medio nazionale è di 585,7 gr/1000 abitanti

(dato ISTISAN 2023, ultimo disponibile): è previsto che il Veneto nel 2026 utilizzi 509 gr/1000 abitanti, valore più contenuto del dato nazionale, pur con margini di ulteriore miglioramento,

Di seguito si riportano alcuni dati di monitoraggio: per gli anni 2022 e 2023 sono riportati i dati contenuti nel rapporto ISTISAN 2023, l'ultimo pubblicato: si tratta quindi di dati consolidati. Per gli anni 2024-2026 si riportano rispettivamente per il 2024 il dato del consumato estratto dai flussi regionali; per il 2025 si riporta la stima dei consumi sulla scorta dei flussi al 30 giugno: in questo caso va sottolineato che di regola il consumo maggiore di MPD si osserva nel secondo semestre; infine, per il 2026 si riporta il fabbisogno espresso dalle Farmacie ospedaliere, voce notoriamente stimata in eccesso. Appare netto il ridotto consumo di albumina, il cui standard per 1000 abitanti è rientrato nei parametri previsti; per quanto riguarda le immunoglobuline è difficile prevedere ad oggi quale sarà l'andamento, atteso comunque in crescita nel secondo semestre dell'anno.

VENETO	Popolazione	Albumina totale	Albumina/ 1000 abitanti	Immunoglobuline totali	Immunoglobuline/ 1000 abitanti
2022 (Consumato) (*)	4.847.745	2.665.713 gr	549	574.832 gr	118
2023 (Consumato) (*)	4.838.253	2.122.453 gr	437	563.151 gr	116
2024 (Consumato) (**)	4.838.253	2.147.470 gr	442	595.478 gr	123
2025 (Stima al 30/06) (**)	4.851.851	1.870.350 gr	385	518.594 gr	106
2026 (Fabbisogno) (**)	4.851.851	2.006.110 gr	413	686.033 gr	142

(*) Fonte dati: ISTISAN Plasmaderivati 2023

(**) Fonte dati: Azienda Zero

Il Fattore VIII plasmatico nazionale copre meno del 20% della domanda nazionale (di cui circa il 10-15% del conto lavorazione), a differenza di quanto avviene in Germania e Spagna dove il prodotto plasmatico copre una significativa quota della domanda totale. Su questo tema va sottolineato l'impegno regionale attraverso la proficua collaborazione per la produzione di atti oggetto di Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni sia con riferimento ai percorsi assistenziali dei pazienti affetti da Malattie Emorragiche Congenite sia alla gestione delle eccedenze in progetti umanitari. Nell'ambito della cooperazione solidale, dal 2024 è partito anche un progetto di sostegno al Centro di trattamento dei pazienti emofilici di Tirana, in collaborazione con il CNS.

Il 2025 si sta dimostrando un anno nel quale si rileva un maggior allineamento tra la raccolta di sangue e la domanda da parte dei clinici. In tal senso lo sforzo congiunto di CRAT, DIMT e Associazioni è stato ed è tutt'ora raggardevole. A conforto di ciò, i risultati raggiunti hanno consentito una buona risposta alle richieste del sistema. Per quanto riguarda il plasma è necessario aumentare la raccolta per contribuire ancor più all'autosufficienza di medicinali plasmaderivati a livello nazionale ed europeo. Contemporaneamente dovrà proseguire uno stretto monitoraggio dell'utilizzo dei farmaci plasmaderivati anche con l'attuazione, in questo ambito, di protocolli clinici appropriati per l'utilizzo dei farmaci secondo criteri scientificamente riconosciuti.

6. INTERAZIONE E INTEGRAZIONE CON ALTRE STRUTTURE DI AZIENDA ZERO E REGIONALI

È consolidato il confronto con le altre strutture di Azienda Zero, alcune in particolare: la programmazione della produzione dei volumi di plasmaderivazione e dei relativi prodotti è condivisa con il CRAV al fine di integrare la quota mancante di prodotto, ricorrendo al mercato solo quando non sia disponibile nell'ambito di altri Accordi di plasmaderivazione; con il CRAV vi è ampia collaborazione anche per le procedure di gara per strumentazioni e materiali di consumo di competenza trasfusionale; con l'UOC Autorizzazione all'esercizio ed Organismo Tecnicamente Accreditante per la parte relativa all'autorizzazione all'esercizio di tutte le strutture trasfusionali pubbliche e delle unità di raccolta pubbliche associative; con l'UOC Logistica per lo stoccaggio e la movimentazione del prodotto da conto lavorazione extra-paniere: in collaborazione con le Farmacie Ospedaliere e il Servizio farmaceutico Regionale è in corso l'allestimento di una procedura informatizzata per la richiesta di plasmaderivati strategici quali albumina e immunoglobuline; con l'Unità di Gestione Flussi Informativi si collabora per l'analisi e il monitoraggio dei consumi dei medicinali plasmaderivati,

con l'Unità Contabilità e Controlli gestionali per i percorsi amministrativi; con la Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici della Regione del Veneto per il controllo della disponibilità del prodotto in conto lavoro e per i rapporti con le Farmacie Ospedaliere.

7. LA PROPOSTA DI PROGRAMMAZIONE 2026

A fronte di quanto sopra enunciato il Responsabile del CRAT ha elaborato la proposta di programmazione da presentare per la discussione al Tavolo tecnico-associativo che si è riunito il 19 settembre 2026. Nella formulazione della proposta è stato tenuto in considerazione l'andamento della raccolta gennaio-luglio 2025, con proiezione al 31 dicembre 2025. I dati prevedono una chiusura 2025 che rispetta i fabbisogni, soprattutto per le emazie concentrate, con buona evoluzione verso gli standard di appropriatezza dei consumi. Non si sono verificati momenti di criticità, bensì alcuni periodi di esubero, con difficoltà di collocamento nonostante l'esposizione in bacheca nazionale. Il supporto alla Sardegna è stato mantenuto.

Per il 2026, la domanda di supporto per i tre DIMT non autosufficienti, Padova, Verona e Venezia, è stata ridotta in misura importante rispetto al 2024 (più del 9%), in linea con la diminuzione della domanda clinica. Anche per il 2026 la cessione extra regionale verso la Sardegna è stata confermata pari a 4.000 unità e affidata esclusivamente al DIMT di Belluno. Sarà compito quindi dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti provvedere alla Convenzione con l'Azienda sanitaria Brotzu di Cagliari destinataria del supporto, modulando direttamente in corso d'anno le cessioni. La Convenzione, una volta sottoscritta tra le parti, dovrà essere trasmessa al CRAT. Si ricorda che le cessioni extra regionali di emazie ed eventualmente di altri emocomponenti, i cui importi tariffari sono stati ridefiniti dall'Accordo Stato Regioni n. 90 del 17 giugno 2021 e di cui alla DGR n. 1734 del 9 dicembre 2021, rientrano nelle movimentazioni economiche gestite dalla Mobilità sanitaria interregionale; per quanto riguarda le spese di trasporto, a totale carico della Struttura acquirente, devono essere gestite, già in fase di stipula della convenzione, con modalità che non comportino alcuna criticità all'Organizzazione Aziendale/Regionale.

In sintesi la programmazione di supporto intra ed extra regionale prevede:

- Verona acquisterà 3000 unità da Vicenza.
- Padova acquisterà 1000 unità da Treviso e 1500 da Rovigo.
- Venezia acquisterà 1000 unità da Belluno.
- Belluno cederà 4000 unità alla Sardegna.

E' chiaro che l'attività di supporto, intra- ed extra-regionale, è condizionata da una serie di fattori già presenti negli ultimi anni, quali la tendenza costante alla diminuzione dei donatori, la pesante carenza di personale sia medico che infermieristico, il coinvolgimento in tali problematiche anche dei Centri di raccolta associativi in convenzione.

Il supporto all'autosufficienza nazionale trova momenti di confronto negli incontri mensili con il CNS per il monitoraggio dell'attività trasfusionale, che vede presenti le Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) e le Associazioni/Federazioni dei donatori. Altre azioni, in particolare le dinamiche e i programmi di cessione/acquisizione/scambio di prodotti plasmaderivati carenti/eccedentari tra i diversi Accordi interregionali sono stati discussi con il Centro Nazionale Sangue nell'incontro in presenza il 17 luglio a Roma e vedrà ulteriori sviluppi una volta chiusa la programmazione nazionale 2026.

Il contratto con l'Azienda di plasmaderivazione è scaduto il 10 ottobre 2023: la gara di plasmaderivazione che ne è seguita è in fase di aggiudicazione.

Obiettivi dei Direttori Generali di Aziende e ULSS

Come avviene dal 2022, anche nel 2025 l'autosufficienza del sangue e dei farmaci plasmaderivati è presente tra gli obiettivi dei Direttori Generali, sia per gli aspetti della raccolta di sangue e plasma, sia per l'appropriatezza di utilizzo: gli stessi obiettivi sono stati proposti per il 2026. Per quanto riguarda l'attività di raccolta, nel 2025 sono stati utilizzati gli indicatori previsti a livello nazionale: 40 unità di sangue intero/1000



abitanti e 18 Kg di plasma/1000 abitanti. Tra gli obiettivi assegnati rientra anche l'incremento del ricorso al PBM, al fine della tutela della sicurezza del paziente e dell'appropriatezza dei consumi di sangue.

L'appropriato utilizzo di sangue e, in particolare, di plasmaderivati è stato oggetto di una collaborazione fra la Scuola Sant'Anna di Pisa, il CRAT e il Centro Regionale Sangue Toscana per l'elaborazione degli indicatori di raccolta e utilizzo di emocomponenti e MPD applicabili in tutte le Regioni: attualmente la Scuola Sant'Anna sta collaudando gli indicatori proposti con il monitoraggio di Veneto e Toscana, preliminare all'applicazione a livello nazionale.

Gli obiettivi sono soggetti a monitoraggio periodico.

8. CONCLUSIONI

La programmazione regionale annuale per l'autosufficienza interna e nazionale del sangue e dei suoi componenti, come dimostrano i risultati fin qui raggiunti, nel 2025 è stata in grado di garantire il sistematico equilibrio quali-quantitativo fra produzione e fabbisogno di emocomponenti labili per uso trasfusionale. Nel 2025, infatti, non è stato necessario ricorrere al supporto extra regionale. Tutto ciò grazie all'impegno costante di tutti gli attori coinvolti e ad un efficace sistema di relazioni operative all'interno della Rete trasfusionale e dell'organizzazione regionale che pone una forte attenzione non solo agli aspetti produttivi, ma anche all'appropriatezza dei consumi e della gestione delle scorte, nonché alla qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni erogati al paziente e, non da ultimo, alla tutela della salute dei donatori. Rimane fondamentale il ruolo dei donatori, in particolare il reclutamento delle fasce di età più giovane.

Per l'anno 2026, sulla base di quanto sopra esposto, si definisce quanto segue:

Programma di autosufficienza in sangue ed emocomponenti: fissare l'obiettivo di raccolta in emazie nei seguenti termini:

1. Gestione attiva della domanda interna nei DIMT di Padova, Verona e Venezia, non ancora autosufficienti, mantenendo un dialogo continuo e dinamico con i DIMT cedenti al fine di un corretto equilibrio tra raccolta e utilizzo di emazie;
2. Garanzia interna costante dell'autosufficienza dipartimentale e supporto intra-regionale verso i DIMT di Padova, Verona, Venezia ed extra regionale verso la Sardegna per il DIMT di Belluno (vedi tabella);
3. Trend in diminuzione delle unità di globuli rossi trasfuse, fatta salva la garanzia della domanda, fornisce l'opportunità di avviare una quota di donatori di sangue alla donazione di plasma;
4. Per le Associazioni, dare la massima collaborazione per la promozione della donazione di plasma.

DIMT Cedente	DIMT Padova	DIMT Verona	DIMT Venezia	Totale Intraregionale	SARDEGNA	Totale extra regionale	Totale programmato
BELLUNO			1000	1000	4000	4000	5000
VICENZA		3000		3000			3000
TREVISO	1000			1000			1000
ROVIGO	1500			1500			1500
TOTALE	2500	3000	1000	6500	4000	4000	10500

Programma di autosufficienza in medicinali plasmaderivati: è confermato l'obiettivo (nazionale) di potenziare la raccolta di plasma mediante aferesi; i volumi annuali di plasma conferito nell'ultimo triennio sono stati in media ca. 90.000 kg; per il 2026 è stato programmato un volume di 93.500 Kg. La gara per il rinnovo del Servizio è in corso di aggiudicazione: considerando i tempi tecnici di avvio del nuovo contratto, al fine di non

incorrere in interruzioni/carenze della fornitura di prodotti plasmaderivati, su proposta del CRAT, Azienda Zero ha condiviso l'opportunità di prorogare il contratto vigente nelle more dell'avvio della nuova fornitura. Per il 2026, come già in parte anticipato, la domanda di plasmaderivati per il consorzio NAIP vede una netta diminuzione della richiesta di albumina, una richiesta stabile per le immunoglobuline, riduzione del Fattore VIII, riduzione del Fattore VIII-vW e un lieve aumento della domanda di Fibrinogeno.

Verifica dell'appropriatezza terapeutica nell'utilizzo di emocomponenti e di medicinali plasmaderivati: è fortemente auspicabile il ripristino/implementazione della possibilità di verifica dell'utilizzo degli emocomponenti e di medicinali plasmaderivati per episodio di ricovero e la condivisione nei CoBus; si conta a questo scopo sulla completa attivazione del nuovo sistema informativo regionale per i Servizi trasfusionali e del Sistema Informativo Regionale. Il CRAT ha inserito nel piano dei fabbisogni preliminare la specifica richiesta di poter correlare l'utilizzo del sangue a diagnosi e episodio di ricovero: lo stesso sarebbe auspicabile anche per i MPD. A riguardo di questi, vanno proseguiti, ed in alcune realtà intensificate, le azioni per un appropriato utilizzo in particolare di Albumina e di Immunoglobuline aspecifiche. È auspicabile il mantenimento dell'obiettivo specifico ai Direttori Generali anche nel 2026, come già proposto dal CRAT. Continua il monitoraggio della domanda e dei consumi di plasmaderivati, la cui tendenza è positivamente in calo per alcuni e stabile - in lieve aumento per altri.

Programma Patient Blood Management: il PBM è applicato ormai in tutte le Aziende, anche se in misura diversa: esso va proseguito e, ove possibile, intensificato sulla base di quanto previsto dal DM 2 novembre 2015, in quanto il programma focalizza l'attenzione sulle misure da adottare per l'ottimale gestione dell'anemia e dell'emostasi per il contenimento del fabbisogno trasfusionale allogenico nel peri-operatorio, per l'impiego appropriato degli emocomponenti e per la preparazione del paziente candidato a trattamenti chirurgici programmati; è auspicabile il mantenimento dell'obiettivo specifico ai Direttori Generali anche per il 2026, come il CRAT ha già proposto. L'applicazione del PBM fortemente promosso dal CRAT negli ultimi anni ha certamente contribuito alla riduzione dei consumi di globuli rossi, e alla maggiore attenzione all'appropriatezza da parte dei clinici.

Uffici di chiamata e prenotazione della donazione: l'introduzione del nuovo sistema informativo per i Servizi trasfusionali, in corso di applicazione e che si completerà nel 2026, ha determinato certamente alcuni disagi in particolare per la componente associativa, soprattutto per gli aspetti di prenotazione e reportistica. Il CRAT, assieme ai sistemi informativi di Azienda Zero e al Fornitore, hanno cercato quanto più il dialogo con le Associazioni per esaminare e risolvere i problemi riscontrati. Tale processo, tuttora in corso, si auspica possa trovare costantemente risoluzione con la collaborazione di tutte le parti. A chiusura del processo, siamo confidenti nella soddisfazione di tutti gli attori: il sistema potrà certamente favorire la prenotazione, come tutta la gestione del donatore associato, anche in autonomia, secondo criteri di efficacia ed efficienza organizzativa, sulla base di uno stretto coordinamento tra strutture trasfusionali e le associazioni/federazioni dei donatori.

Accreditamento/PMF: entro il 2025 saranno completate da parte di Azienda Zero le visite per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività dei Servizi trasfusionali; è inoltre previsto il puntuale adeguamento, secondo le scadenze fissate, alle non conformità rilevate rispetto allo standard obbligatorio applicabile al Plasma Master File, sulla base delle Linee guida GMP/GPGs, dal Fornitore del Servizio di Plasmaderivazione (CSL Behring S.p.A.) ai fini della continuità del servizio di plasmaderivazione.

Per il CRAT
Dott. Stefano Kusstatscher


12

*Passaggio Gaudenzio, 1 35131 Padova
Direzione Sanitaria
CRAT
crat.veneto@azero.veneto.it
pec:protocollo.azero@pecveneto.it*



UO CRAT

Dott. Stefano Kusstatscher

Referente istruttoria: Carla Matteazzi

Tel. 049 8778342

Mail. crat.veneto@azero.veneto.it**All. 1: Strutture trasfusionali Regione Veneto**

DIMT	ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE
DIMT di Belluno, AULSS 1 Dolomiti	Servizio Medicina Trasfusionale Belluno Servizio trasfusionale di Feltre Articolazione organizzativa di Agordo Articolazione organizzativa di Pieve di Cadore
DIMT di Treviso, Aulss 2 Marca trevigiana	Servizio di Medicina trasfusionale di Treviso Servizio di Medicina trasfusionale di Castelfranco V. Servizio di Medicina trasfusionale di Montebelluna Servizio di Medicina trasfusionale di Conegliano Servizio di Medicina trasfusionale di Vittorio Veneto Articolazione organizzativa di Oderzo
DIMT di Venezia, AULSS 3 Serenissima	Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale di Mestre Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale di Venezia Articolazione organizzativa di Pellestrina Servizio trasfusionale di Mirano Articolazione organizzativa di Dolo Articolazione organizzativa di Noale Articolazione organizzativa di Chioggia Articolazione organizzativa di Cavarzere
DIMT di Venezia, AULSS 4 Veneto Orientale	Servizio trasfusionale di San Donà di Piave Articolazione organizzativa di Portogruaro Articolazione organizzativa di Jesolo
DIMT di Rovigo, AULSS 5 Polesana	Servizio trasfusionale di Rovigo Articolazione organizzativa di Adria Articolazione organizzativa di Trecenta
DIMT di Padova, Azienda Ospedale Università	UOC di Medicina trasfusionale di Padova, AOPD Articolazione organizzativa Centro di Raccolta, via dei Colli
DIMT di Padova, AULSS 6 Euganea	Servizio trasfusionale di Camposampiero Centro trasfusionale di Cittadella Centro trasfusionale di Piove di Sacco Centro trasfusionale di Schiavonia Monselice Articolazione organizzativa di Montagnana Articolazione organizzativa di Camposanmartino
DIMT di Vicenza, AULSS 8 Berica	Servizio trasfusionale di Vicenza Articolazione organizzativa di Sandrigo Articolazione organizzativa di Noventa Vicentina Articolazione organizzativa di Valdagno Articolazione organizzativa di Lonigo Articolazione organizzativa di Montecchio Maggiore



	Servizio trasfusionale di Arzignano
DIMT di Vicenza, AULSS 7 Pedemontana	Servizio trasfusionale di Santorso
	Servizio trasfusionale di Bassano
	Articolazione organizzativa di Thiene
	Articolazione organizzativa di Schio
	Articolazione organizzativa di Asiago
	Articolazione organizzativa di Marostica
DIMT di Verona, Azienda Ospedaliera Integrata Università	Servizio trasfusionale di Borgo Roma, Verona
	Servizio trasfusionale di Borgo Trento, Verona
	Articolazione organizzativa di Negrar
DIMT di Verona, AULSS 9 Scaligera	Servizio trasfusionale di Villafranca
	Articolazione organizzativa di Bussolengo
	Articolazione organizzativa di San Bonifacio
	Articolazione organizzativa di Legnago
	Articolazione organizzativa di Cologna Veneta
	Articolazione organizzativa di Tregnago
	Articolazione organizzativa di Zevio
	Articolazione organizzativa di Bovolone
	Articolazione organizzativa di Nogara
	Articolazione organizzativa di Caprino Veronese
	Articolazione organizzativa di Isola della Scala
	Articolazione organizzativa di Malcesine
UNITA di RACCOLTA ASSOCiativa	
DIMT di Padova	AVIS
DIMT di Treviso	AVIS
DIMT di Venezia	AVIS

POLIZZA INFORTUNI A COPERTURA DIPARTIMENTALE

AZIENDA U.L.SS. n. 8 Berica, Capofila del DIMT di Vicenza

Polizza di assicurazioni "Infortuni" cumulativa

AmTrust Assicurazioni

Categoria F): Donatori di sangue / midollo osseo e candidati donatori

L'assicurazione è prestata per tutti i donatori di sangue e di midollo osseo e candidati donatori delle Aziende ULSS n. 8 Berica e n. 7 Pedemontana.

- le conseguenze delle operazioni connesse al prelievo di sangue intero ed in aferesi e dei suoi componenti, visite ed esami di controllo, per danni subiti dal donatore;
- gli infortuni sofferti sia durante la donazione e/o il controllo, sia in occasione dell'accertamento di idoneità, visite ed esami di controllo, sia durante il tragitto per recarsi e ritornare dal luogo della donazione o delle visite effettuato con qualunque mezzo di trasporto terrestre e/o a piedi, escluso l'aereo.

Si intendono compresi nella garanzia i casi di morte ed invalidità conseguenti e dipendenti dalla donazione del sangue intero e da aferesi e dei suoi componenti ed attività correlate come sopra indicate. Le garanzie sono operanti sia presso i centri pubblici deputati sia quando il prelievo venga effettuato nei centri di raccolta mobili con punti fissi gestiti dalle strutture sanitarie locali o, in convenzione, dalle associazioni di donatori di sangue.

L'Azienda ULSS 8 Berica stipula e contrae questa garanzia anche a favore e per conto dell'Azienda ULSS 7 Pedemontana, la quale si impegna a trasmettere alla Contraente – Azienda ULSS 8 Berica – i dati necessari per il calcolo del premio nei termini previsti in polizza.

Le garanzie e le somme pro capite assicurate sono indicate nella tabella di seguito riportata:

GARANZIE ASSICURATE	SOMME ASSICURATE PRO CAPITE
Morte	Euro 350.000,00
Invalidità permanente	Euro 350.000,00
Inabilità temporanea	Euro 30,00 (giornalieri con un massimo di 180 gg. l'anno)
Rimborso spese mediche	Euro 2.000,00